



Legge sui dati - Domande e risposte

Bruxelles, 23 febbraio 2022

Perché abbiamo bisogno di una legge sui dati?

Attualmente il **valore dei dati nell'economia europea non viene sfruttato appieno** a causa di una serie di fattori. Le questioni chiave comprendono la **mancanza di chiarezza** riguardo a chi può accedere ai dati generati dai prodotti connessi e utilizzarli, il fatto che le PMI spesso non sono in grado di negoziare **accordi equilibrati di condivisione dei dati** con gli operatori di mercato più forti, le **barriere al passaggio** tra servizi cloud ed edge competitivi e affidabili nell'UE e la **limitata capacità di mettere insieme dati** provenienti da diversi settori. Tali fattori hanno ripercussioni su una serie di settori economici e determinano un sottoutilizzo dei dati a livello di UE, con conseguenze negative per la possibilità di scelta dei consumatori, l'innovazione e la fornitura di servizi pubblici.

La **legge sui dati eliminerà gli ostacoli all'accesso ai dati** per operatori pubblici e privati, **preservando nel contempo gli incentivi a investire nella generazione di dati** mediante la garanzia di un controllo equilibrato sui dati per i creatori.

Libererà il valore dei dati generati dagli oggetti connessi in Europa, uno dei settori chiave per l'innovazione nei prossimi decenni. **Definirà chi può creare valore** da tali dati e a quali condizioni. Garantirà l'equità nella ripartizione del valore dei dati tra gli operatori dell'economia dei dati e nei loro contratti, nel rispetto dei legittimi interessi delle imprese e dei cittadini che investono in prodotti e servizi basati sui dati. Le nuove norme daranno una maggiore voce ai consumatori e alle imprese in relazione a ciò che si può fare con i dati generati dai loro prodotti collegati.

Quali sono i benefici per gli individui e per le imprese?

Quando si acquista un prodotto "tradizionale", si comprano tutte le parti e gli accessori di tale prodotto. Tuttavia, quando si acquista un prodotto connesso (ad esempio un elettrodomestico intelligente o una macchina industriale intelligente) che genera dati, spesso non è chiaro chi possa fare cosa con i dati, oppure il contratto può prevedere che tutti i dati generati siano raccolti e utilizzati unicamente dal fabbricante.

La legge sui dati darà alle persone fisiche e alle imprese un maggiore controllo sui loro dati attraverso un diritto rafforzato di portabilità dei dati, che permetterà di copiare o trasferire facilmente tra diversi servizi i dati generati grazie a oggetti, macchine e dispositivi intelligenti. Ad esempio, il proprietario di un veicolo o di una macchina potrebbe decidere di condividere i dati generati attraverso il loro uso con la propria compagnia di assicurazioni. L'aggregazione dei dati di più utenti potrebbe anche contribuire allo sviluppo o al miglioramento di altri servizi digitali, ad esempio per quanto riguarda il traffico o le zone ad alto rischio di incidenti.

Sarà più facile trasferire dati ai prestatori di servizi e tra questi ultimi, il che favorirà la partecipazione di un maggior numero di operatori, tra cui le PMI, all'economia dei dati.

Esempi:

i **fornitori di servizi post-vendita** potranno migliorare e innovare i loro servizi e competere su un piano di parità con i servizi comparabili offerti dai produttori. Gli utilizzatori di prodotti connessi (tra cui i consumatori, gli agricoltori, le compagnie aeree, le imprese di costruzione o i proprietari di edifici) potrebbero così scegliere un fornitore di servizi di riparazione e manutenzione più economici (o decidere di effettuare essi stessi la manutenzione o la riparazione), beneficiando così di prezzi più ridotti su tale mercato. Questo potrebbe prolungare la durata di vita dei prodotti connessi, contribuendo in tal modo agli obiettivi del Green Deal.

La disponibilità di dati sul funzionamento delle apparecchiature industriali consentirà inoltre **alle fabbriche, alle aziende agricole o alle imprese di costruzione** di ottimizzare la gestione dei cicli produttivi, delle linee di produzione della catena di approvvigionamento anche sulla base dell'apprendimento automatico.

Nell'**agricoltura di precisione**, l'analisi IoT dei dati provenienti da apparecchiature connesse può

aiutare gli agricoltori ad analizzare in tempo reale dati quali le condizioni meteorologiche, la temperatura, l'umidità o i segnali GPS e fornire indicazioni su come ottimizzare e aumentare il rendimento, migliorare la pianificazione delle aziende agricole e prendere migliori decisioni sul livello di risorse necessarie.

Una maggiore efficienza delle imprese e dell'industria manifatturiera dovrebbe portare a una riduzione dei rifiuti, del consumo energetico e delle emissioni di CO₂.

Quali sono i benefici per le PMI?

La libertà contrattuale rimane il principio di base, ma le PMI saranno ora tutelate dalle clausole contrattuali abusive grazie a un elenco di clausole contrattuali imposte unilateralmente che si presumeranno abusive o saranno considerate tali. Le clausole che non superano questo "test di abusività" non saranno vincolanti per le PMI, ad esempio la clausola secondo cui una società può interpretare unilateralmente le clausole del contratto.

A tale riguardo la Commissione elaborerà e raccomanderà **clausole contrattuali tipo non vincolanti**, che aiuteranno le PMI a negoziare accordi di condivisione dei dati più equi ed equilibrati con imprese che godono di una posizione negoziale notevolmente più forte. Un gruppo di esperti indipendenti sulla condivisione dei dati tra imprese (B2B) e sui contratti cloud assisterà la Commissione in questo compito.

Quali sono i benefici per le pubbliche amministrazioni?

La legge sui dati mira a sbloccare il valore dei dati delle imprese private in situazioni eccezionali di grande interesse pubblico, ad esempio in caso di inondazioni o incendi boschivi. Gli attuali meccanismi di accesso ai dati da parte del settore pubblico sono inesistenti o inefficienti in situazioni di emergenza pubblica. Le nuove norme **prevedono l'obbligo per le imprese di fornire determinati dati** a certe condizioni fondamentali (che le imprese possono far valere in caso di abuso).

I dati necessari per far fronte a un'emergenza pubblica saranno forniti gratuitamente. In altre situazioni: per prevenire una situazione di emergenza pubblica o favorire la ripresa dalla stessa, oppure per adempiere un mandato di interesse pubblico previsto dalla legge, il titolare dei dati può chiedere una compensazione. Ciò dovrebbe migliorare notevolmente il processo decisionale basato sui dati, consentendo in particolare una risposta rapida ed efficace alle situazioni di crisi, come le inondazioni e gli incendi boschivi.

Ad esempio, durante la pandemia di COVID-19 i dati di localizzazione aggregati e anonimizzati forniti dai gestori delle reti mobili si sono rivelati essenziali per analizzare la correlazione tra la mobilità e la diffusione del virus, in quanto hanno sostenuto i sistemi di allarme rapido in relazione ai nuovi focolai e hanno permesso di prendere misure adeguate per combattere la crisi

Le nuove norme riguarderanno i servizi cloud?

Sì, i servizi di elaborazione dati, come i servizi cloud ed edge, forniscono le capacità di calcolo e di archiviazione su cui si fonda l'economia dei dati. Sono una condizione preliminare per l'uso innovativo dei dati. La legge sui dati migliorerà le condizioni alle quali le imprese e i consumatori possono utilizzare i servizi cloud ed edge nell'UE.

Sarà più facile trasferire da un fornitore all'altro dati e applicazioni (da archivi fotografici privati fino all'intera amministrazione di un'impresa) senza alcun costo, grazie ai nuovi obblighi contrattuali che la proposta introduce per i fornitori di servizi cloud e a un nuovo quadro di normazione per l'interoperabilità dei dati e del cloud. A tale riguardo la legge sui dati si baserà sui punti di forza delle organizzazioni europee di normazione e di altri soggetti interessati sul mercato.

Inoltre la legge sui dati rafforzerà la fiducia introducendo garanzie obbligatorie per proteggere i dati contenuti nelle infrastrutture cloud nell'UE. Ciò impedirà l'accesso illecito da parte di governi non appartenenti all'UE/al SEE. Con queste misure la legge sui dati sosterrà l'adozione del cloud in Europa, che a sua volta stimolerà una condivisione efficiente dei dati all'interno dei settori e tra di essi.

Come si può migliorare la ripartizione del valore nell'economia dei dati?

La legge sui dati crea una ripartizione più equa del valore affrontando le situazioni in cui i dati sono **attualmente utilizzati solo da pochi soggetti**.

Nel contesto degli oggetti connessi, i fabbricanti hanno sviluppato modelli commerciali basati su funzioni intelligenti che normalmente generano dati. In molti casi tali dati sono attualmente bloccati, il fabbricante può tracciare l'uso dell'oggetto e offrire servizi di riparazione e manutenzione addirittura prima che si verifichi un problema.

La legge sui dati consentirà agli utenti di tali oggetti di accedere ai dati. Ciò favorirà lo sviluppo di una più ampia gamma di servizi da parte di soggetti terzi con cui l'utente accetta di condividere i dati, normalmente a prezzi più ridotti o con una migliore qualità.

La legge sui dati proteggerà inoltre le piccole e medie imprese da determinate clausole contrattuali relative all'uso o alla condivisione dei dati che renderebbero poco interessanti i partenariati per la condivisione dei dati.

Esempio:

Un agricoltore intende ottimizzare l'uso di diverse attrezzature nonché delle sementi e dei fertilizzanti nella sua azienda agricola, e a tal fine si avvale di un software per l'ottimizzazione delle aziende agricole sviluppato da un fornitore specializzato. La legge sui dati gli riconosce il diritto di ottenere tutti i dati pertinenti.

Una start-up sviluppa un algoritmo che intende addestrare utilizzando la banca dati di una grande impresa, con la quale firma un contratto a tale proposito. La grande impresa decide poi di offrire servizi derivanti da un algoritmo simile da addestrare utilizzando la stessa banca dati. La legge sui dati proteggerà la start-up da un recesso dal contratto senza debito preavviso.

Le imprese perderanno il controllo sui dati generati dai loro prodotti?

La capacità delle imprese di utilizzare i dati generati dagli oggetti che fabbricano rimane inalterata. Inoltre il soggetto terzo scelto dall'utente compensa il fabbricante per i costi di concessione dell'accesso ai dati, vale a dire per le modalità tecniche di messa a disposizione dei dati, come le interfacce per programmi applicativi.

Le garanzie previste dalla proposta evitano altresì situazioni in cui i dati sono utilizzati in modi che possono pregiudicare le opportunità commerciali del fabbricante (tra cui l'uso dei dati per sviluppare prodotti o servizi correlati che sarebbero in concorrenza con il prodotto originale che ha generato i dati, oppure l'uso da parte di soggetti che non ne hanno titolo) attraverso il ricorso alle opportune misure tecniche di protezione.

Qual è il rapporto con la strategia per i dati del febbraio 2020?

La proposta relativa alla legge sui dati, che fa seguito all'[atto sulla governance dei dati](#), è la seconda iniziativa legislativa principale derivante dalla [strategia europea per i dati](#) del febbraio 2020, che mira a far acquisire all'UE una posizione di leadership nella società basata sui dati.

Mentre l'atto sulla governance dei dati, presentato nel novembre 2020 e su cui i colegislatori hanno raggiunto un [accordo](#) nel novembre 2021, crea i processi e le strutture per facilitare la condivisione dei dati da parte delle imprese, dei cittadini e del settore pubblico, la legge sui dati chiarisce chi può creare valore a partire dai dati e a quali condizioni.

La legge sui dati è l'ultimo elemento costitutivo orizzontale della [strategia per i dati](#) formulata dalla Commissione. In linea con la direttiva sull'apertura dei dati, nei prossimi mesi è prevista l'adozione di un atto di esecuzione per stabilire un elenco di serie di dati di elevato valore che il settore pubblico deve mettere a disposizione gratuitamente tramite interfacce per programmi applicativi (API).

Qual è il collegamento tra la direttiva sulle banche dati e la legge sui dati?

La legge sui dati rivede alcuni aspetti della [direttiva sulle banche dati](#), adottata negli anni '90 per proteggere gli investimenti in attività di presentazione strutturata dei dati. Chiarisce che tale direttiva non può essere utilizzata per impedire l'accesso ai dati generati da un prodotto connesso o da un servizio correlato.

Se così non fosse, tenendo conto della crescente diffusione delle tecnologie IoT e dei grandi volumi di dati prodotti dai sensori, i titolari dei dati potrebbero rivendicare di fatto l'esclusività sui dati generati dai prodotti connessi; tale problema, se non risolto, ostacolerebbe l'effettiva applicazione dei diritti di accesso e portabilità previsti dalla legge sui dati.

Come si applica il regolamento generale sulla protezione dei dati agli oggetti connessi?

La legge sui dati si basa sul regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD), con cui è pienamente coerente. Ciò vale in particolare per il diritto alla portabilità dei dati, che consente agli interessati di trasferire i propri dati da un titolare del trattamento a un altro che offra servizi concorrenti. Ai sensi del regolamento generale sulla protezione dei dati, tale diritto è limitato ai dati personali il cui trattamento si fonda su determinate basi giuridiche ed è esercitabile ove tecnicamente fattibile. La legge sui dati rafforzerà questo diritto per i prodotti connessi, in modo che i consumatori possano accedere ai dati personali e non personali generati dai prodotti e trasferirli.

Qual è il rapporto tra la proposta e gli spazi di dati annunciati?

Grazie alle disposizioni in materia di accesso, utilizzo e interoperabilità dei dati, la legge sui dati contribuirà a rendere disponibile un maggior numero di dati, anche per gli spazi di dati settoriali e al loro interno. Ad esempio, grazie alla legge sui dati lo spazio comune europeo dei dati sull'energia migliorerà l'interoperabilità delle risorse e dei servizi energetici, nonché la flessibilità e la sicurezza e affidabilità complessive del sistema energetico. Nel quadro del [piano d'azione per la digitalizzazione del settore dell'energia](#), ciò contribuirà alle priorità del Green Deal e del decennio digitale.

La [strategia europea per i dati del febbraio 2020](#) ha annunciato la creazione di spazi di dati in 10 settori strategici: sanità, agricoltura, industria manifatturiera, energia, mobilità, finanza, pubblica amministrazione, competenze, cloud europeo per la scienza aperta e conseguimento degli obiettivi del Green Deal, che rappresenta una priorità trasversale fondamentale. Da allora sono emersi spazi di dati anche in altri settori importanti, quali i media e il patrimonio culturale. L'obiettivo ultimo è che gli spazi di dati nel loro insieme formino un unico spazio europeo dei dati: un vero e proprio mercato unico dei dati.

Il [documento di lavoro dei servizi della Commissione sugli spazi comuni europei di dati](#), pubblicato insieme alla legge sui dati, fornisce una panoramica a tale riguardo. La Commissione sostiene lo sviluppo di spazi di dati attraverso i suoi programmi di finanziamento (programma Europa digitale, Orizzonte Europa, meccanismo per collegare l'Europa). I portatori di interessi dell'economia dei dati sono incoraggiati a creare spazi di dati.

La Commissione riferirà ulteriormente sullo sviluppo di spazi comuni europei di dati nel 2023.

Il gruppo di esperti sulla condivisione dei dati B2B e sui contratti di cloud computing

Oltre all'adozione della proposta relativa alla legge sui dati, la Commissione pubblicherà nel registro dei gruppi di esperti un invito a presentare candidature per un gruppo di esperti sulla condivisione dei dati B2B e sui contratti di cloud computing.

Il gruppo di esperti assisterà la Commissione nell'**elaborazione di modelli di clausole contrattuali** per la condivisione dei dati B2B e di **clausole contrattuali tipo** per i contratti di cloud computing.

Il gruppo di esperti sarà composto da esperti a titolo individuale. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è il 6 aprile.

QANDA/22/1114

Contatti per la stampa:

[Johannes BAHRKE](#) (+32 2 295 86 15)

[Charles MANOURY](#) (+32 2 291 33 91)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)